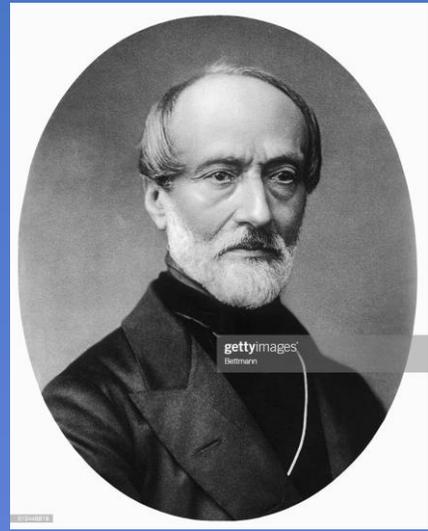


Lezione 3 (16 ottobre 2023)

Indice

- *Mazzini e la «Giovane Italia» 1831*
- *Il neoguelfismo e Pio IX, il «Papa liberale» (1846-1848)*
- *Le rivoluzioni democratiche in Europa e nella penisola italiana (1848-49)*



1) La via repubblicana di Mazzini

- **Mazzini già Iscritto alla carboneria genovese**, arrestato e poi rilasciato: esule a Marsiglia nel 1831
- **Fonda la Giovine Italia** (membri sotto i 40 anni) diffusione, mediante la stampa, tra gli esuli e in Italia
- No alle organizzazioni segrete della Carboneria

-no alla *Confederazione di Stati* (per accordo tra i sovrani) ma **Stato unitario**

-no alla *monarchia liberale* ma **Repubblica**

-no all'*aiuto dei francesi nella lotta per l'indipendenza* dall'Austria ma **insurrezione popolare italiana**

- **Missione dell'Italia repubblicana in Europa**
 - *contro l'impero austriaco* (che opprime le varie nazionalità)
 - *contro lo Chiesa* (che ostacolo lo Stato unitario)
- **Missione della «Terza Roma» repubblicana** dopo quella dei «Cesari» e dei «Papi» (visione nazionale ma anche cosmopolita)
 - **Tradizione giacobina dell' «Essere supremo»**
(ma per le masse popolari Dio è inseparabile dalla Chiesa cattolica)
- **«Dio e popolo»** formula politico-religiosa
 - **Il Popolo** è l'insieme di tutte le classi: *no alla guerra della borghesia senza le moltitudini, no alla guerra di classe delle «moltitudini» contro la borghesia*
 - **Rivoluzione democratica** (*suffragio universale*)
non rivoluzione sociale (abolizione della proprietà privata)

Anni '30, '40, '50: falliscono molti tentativi insurrezionali in molte parti d'Italia organizzati dalla Giovine Italia:
Piemonte, Savoia, Stato pontificio, Calabria (1844 i fratelli Bandiera, due giovani ufficiali veneti), Campania (1857 Pisacane)

2) La via liberal-moderata del neoguelfismo

- **Fallimenti delle insurrezioni mazziniane** alimentano le polemiche dei moderati contro la strategia rivoluzionaria
- **I cattolici-liberali: conciliare la causa nazionale e liberale con la religione cattolica** (religione cattolica è il più importante fattore di unità della nazione)
- **Francia:** rivista francese «L'Avenir» dell' abate Lamennais 1830
- **Belgio:** cattolici e liberali alleati nella rivoluzione del 1830-31



Gioberti

Il pensiero neoguelfo in Italia

- **Troya e Balbo** storici che rivalutano il papato nella storia nazionale (“difensore delle libertà l’Italia») nel medioevo (contro l’Imperatore e a fianco dei Comuni) e nei secoli successivi contro le dominazioni straniere
- **L’abate Gioberti:** *Del primato morale e civile degli italiani (1843):* primato viene all’Italia dall’essere sede del papato e dell’averne condiviso nel corso dei secoli la missione di civiltà.

Capovolto il concetto di missione europea di Mazzini: per i neoguelfi tale missione spetta all’ **Italia confederale, cattolica, espressione delle monarchie liberali** non spetta all’Italia prospettata da Mazzini: **unita, antipapale e repubblicana**

- **Idea neoguelfa:** Confederazione fra gli Stati italiani presieduta dal Papa (no alla strategia insurrezionale, ma accordi diplomatici tra gli Stati italiani)
- **Papa Gregorio XVI (1832-1846)**
condanna il cattolicesimo liberale (contro la rivista «L’Avenir»), la libertà di stampa e di opinione

Pio IX, il papa «liberale» (1846-49)

- **Luglio '46 Amnistia per i detenuti politici**
(anche concessione del ritorno in patria agli esuli dei moti del 1831)
- **1847 Consulta di Stato**
 - organo consultivo (chiamato un notabile da ognuna delle 17 province pontificie)
 - embrionale sistema rappresentativo (laicizzazione dell'amministrazione)
- **1847 Guardia civica** (milizia locale dei ceti borghesi per la tutela dell'ordine pubblico)
 - alternativa alla polizia tradizionale e alle truppe svizzere
 - strumento in mano ai liberali per imporre le loro richieste al governo pontificio
- **1847 Legge che attenua la censura sulla stampa** (diffusione di giornali politici a Roma e Bologna)

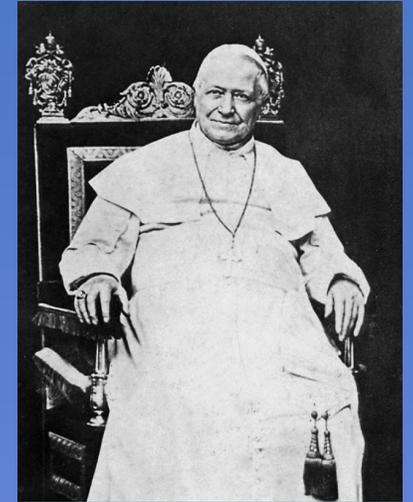


Le piazze delle principali città italiane inneggiano al pontefice «liberale»

- *Le agitazioni popolari del 1846-47 nelle province pontificie (liberali e democratici) e le riforme concesse da Pio IX allarmano l'Austria*
- **Luglio '47 occupazione austriaca della intera città di Ferrara** (ai confini con il Lombardo-Veneto)
- **Protesta ufficiale del Papa** (che rinvigorisce le manifestazioni patriottiche in tutta Italia)
- **Carlo Alberto, re di Sardegna dal '31**, offre il suo appoggio militare al papa (e ospitalità in caso di aperte ostilità con l'Austria)

I liberali vedono in Pio IX l'uomo capace di realizzare il progetto neoguelfo

1. *Confederazione degli Stati italiani con la presidenza del Pontefice*
2. *Allargamento delle basi di consenso al Risorgimento (masse popolari cattoliche)*
3. *Prospettiva liberal-moderata (modello della Costituzione francese del 1830)*



1847: il moto riformatore dilaga in tutta Italia

- **I sovrani italiani fanno concessioni “liberali»**
(preoccupati che il controllo delle agitazioni dei patrioti passi dalle mani dei moderati a quella dei democratici)

Regno di Sardegna (Carlo Alberto): Consigli comunali e provinciali elettivi

Granduca di Toscana: Consulta di Stato, Guardia civica

Regno di Sardegna, Toscana, Stato pontificio: accordi preliminari per una Lega doganale (un'unica zona di dazi doganali) (le ferrovie progettate o in costruzione sarebbero impraticabili con separati dazi fiscali per ogni Stato)

- **Il Regno delle due Sicilie resta estraneo** al progetto della Lega doganale e a tutto il moto riformatore

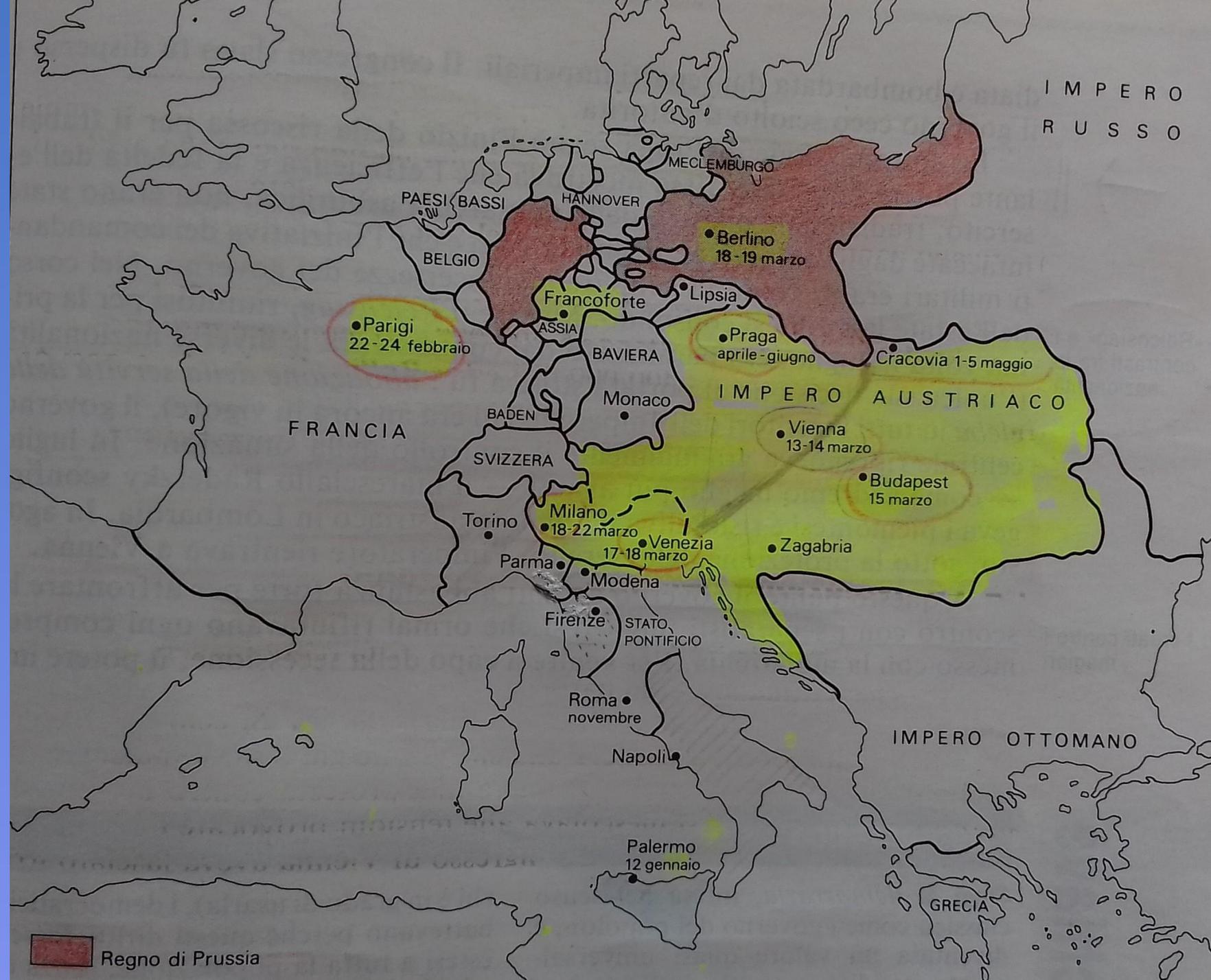
Le rivoluzioni democratiche del 1848

Francia

Impero Austriaco

Confederazione germanica

Penisola italiana



1. La rivoluzione democratica francese (febbraio 1848)

Minoritari in Parlamento, i democratici organizzano la «*campagna dei banchetti*» per l'obiettivo del **suffragio universale** (aggirare i divieti governativi alle riunioni pubbliche con pranzi in riunioni private)

22 Febbraio '48 (proibizione di un banchetto): popolo parigino insorge:

Liberali, bonapartisti, democratici, repubblicani ma soprattutto artigiani e operai
Guardia nazionale (milizia borghese per tutelare l'ordine pubblico) appoggia l'insurrezione
Scontro con l'esercito. Dopo 2 giorni di «barricate» Luigi Filippo d'Orleans abbandona Parigi



24 febbraio '48
proclamazione della Repubblica

Governo provvisorio (2 ministri socialisti, l'operaio Alexandre Martin e il teorico Louis Blanc)

- **Proclamata la Repubblica**
- **Convocata un' Assemblée Costituente a suffragio universale**
- **«Diritto al lavoro»:** *ateliers nationaux* (officine nazionali): lavori di pubblica utilità per i disoccupati *dipendenti del ministero dei lavori pubblici* (scavo di canali riparazione di strade) intervento dello Stato nel mercato della manodopera

Aprile '48 Assemblée Costituente:

battuti i monarchici e i radicali. *maggioranza ai repubblicani moderati (ministri socialisti espulsi dal governo)*

Giugno '48: chiusura degli *ateliers nationaux*: *insurrezione operaia di Parigi* (in specie ex dipendenti degli ex ateliers) repressa
contadini irritati per l'aumento delle tasse, timore di una rivoluzione sociale, «spettro del comunismo»

Novembre '48: la Costituente elabora una nuova Costituzione: forma di governo presidenziale (modello americano)

Presidente eletto per 4 anni dal popolo a suffragio universale. Unica Camera eletta a suffragio universale (con durata di 3 anni)

2. Le Rivoluzioni democratiche '48 nell'Impero austriaco



La rivoluzione francese influenza rivoluzioni democratiche anche nell'Impero asburgico:

in secondo piano, rispetto alla Francia, *la componente sociale* (ruolo di operai e artigiani)
in primo piano la *componente democratica* (Parlamento a suffragio universale)
e la *componente nazionale* (italiani e ungheresi si battono per l'indipendenza dall'Impero austriaco)

marzo '48: insurrezione di Vienna contro il regime autoritario (allontanato Metternich)

Luglio '48: l'Imperatore concede l'elezione del Parlamento («Reichstag») a suffragio universale per rappresentare tutte le popolazioni dell'impero

Divisioni tra ungheresi e slavi (che aiutano gli austriaci a reprimere gli ungheresi):
popolo viennese insorge di nuovo per evitare l'invio di truppe contro l'Ungheria

Marzo '49 l'esercito austriaco reprime la rivolta di Vienna e l'imperatore Francesco Giuseppe scioglie il Parlamento

Concede una *Costituzione moderata*: diritti e rappresentanza ma il governo *dipende solo dall'imperatore e non anche dalla Camera elettiva* (come avviene nella Charte liberale del 1830 in cui il governo dipende dal re e della Camera: «doppia fiducia»)

Ungheria: rivoluzione democratica (eletto un proprio Parlamento a suffragio universale) e **nazionale** (uscire dall'Impero)
Proclamata la Repubblica. Repressione della rivoluzione da parte degli *austriaci* e dei *russi* nell'agosto '49.

3. Le rivoluzioni democratiche nella Confederazione germanica

Marzo '48: la rivoluzione di Vienna influenza la rivoluzione a Berlino, capitale della Prussia

Il re Federico Guglielmo IV è costretto a convocare un *parlamento prussiano* («Landtag»)

Sommosse in tutti gli altri Stati della Confederazione: si ottiene una Assemblea Costituente a suffragio universale convocata a Francoforte per avviare un processo di **unificazione nazionale**



L'esito della rivoluzione democratica e nazionale tedesca dipende dallo Stato più importante, la Prussia, e dal suo re Federico Guglielmo IV che prende 2 Importanti decisioni

la borghesia liberal-democratica ha paura delle agitazioni operaie e teme una rivoluzione sociale (Marx: gennaio '48 *Manifesto del partito comunista*)

In Prussia non una Costituzione democratica ma una *Costituzione moderata concessa dal re* (diritti e rappresentanza, ma il governo dipende solo dal re e non anche dalla Camera elettiva)

Il re di Prussia rifiuta la Corona imperiale di un nuovo Stato nazionale tedesco perché offerta da un'Assemblea Costituente

**doppia
dinamica
«nazionale»**

Nell'Impero austriaco *spinta centrifuga* (le diverse nazionalità vogliono uscire dall'Impero)

Nella Confederazione tedesca *spinta centripeda* (gli stati tedeschi vogliono un unico Stato nazionale)

L'esito delle rivoluzioni democratiche del 1848-49

Francia:

Repubblica, Costituente, Costituzione

Repubblica democratica (1848-52)

(«seconda repubblica», dopo la «prima» del 1792-1804)

Impero Austriaco:

monarchia costituzionale: Costituzione moderata

C'è una Costituzione ma il governo dipende dal re

Prussia:

monarchia costituzionale: Costituzione moderata

C'è una Costituzione ma il governo dipende dal re
(gli stati meridionali della Confederazione germanica già prima del 1848 hanno Costituzioni)

Penisola italiana:

Solo il Regno di Sardegna conserva una Costituzione liberale dopo il 1848-49

(modello della Costituzione francese del 1830)



Gennaio 1848: la sollevazione di Palermo



La rivoluzione siciliana del gennaio '48 (democratici, liberali e masse polari urbane e rurali) è l'apripista delle rivoluzioni democratiche europee (prima di quella francese del febbraio '48)

Inizia nello Stato più arretrato

(il Regno borbonico delle due Sicilie non segue, come gli altri Stati italiani, il moto riformatore innescato da Pio IX, il papa liberale)

Come nel 1820-21 lotta per l'indipendenza da Napoli

ma, a differenza di allora, c'è anche l'idea di partecipare alla Confederazione degli Stati italiani



Assemblea Costituente per ripristinare la costituzione del 1812 ma «adattata ai tempi»

Il dibattito costituente parte dal modello «liberale» del 1812 ma arriva ad un modello «democratico» molto simile a quello di Cadice

Primazia del Parlamento sul re (meccanismo del veto sospensivo)

Suffragio non «censitario» (potenzialmente universale lettori tutti i maggiorenni (21 anni) che sanno leggere)

Autonomia locale (non centralismo francese)

Bicameralismo (ma il Senato è elettivo)

Il Parlamento siciliano dichiara la decadenza dei Borboni ed elegge re il secondogenito di Carlo Alberto (il duca di Genova) che però rifiuta

Il Regno di Sardegna considera la Costituzione siciliana troppo democratica che limita i poteri del re

I Savoia intendono mantenere buoni rapporti con Napoli mentre il Regno di Sardegna nel luglio '48 è in guerra contro l'Austria

La rivoluzione siciliana spinge il re delle due Sicilie a «concedere» una Costituzione liberale

Timore che la rivoluzione democratica siciliana si espanda

(moti nel Cilento, richieste di ripristinare la Costituzione di Cadice)

La Costituzione, annunciata il 29 gennaio, è promulgata il 10 febbraio '48

ricalcando la Costituzione «liberale» francese del 1830

La Costituzione liberale «concessa» da Ferdinando II è rifiutata dai siciliani

che di lì a poco (luglio '48) si danno una Costituzione democratica ricalcata sul modello di Cadice
(lettura)

Innescata una «reazione a catena» negli altri Stati italiani: *Costituzioni «liberali» concesse da:*

Carlo Alberto in Piemonte (annunciata l'8 febbraio e promulgata il 4 marzo '48)

Leopoldo II in Toscana (annunciata l'11 febbraio e promulgata il 3 marzo '48)

Pio IX nello Stato pontificio (promulgata 14 marzo '48)

Tutte le Costituzioni liberali (eccetto quella papale) «concesse» prima della rivoluzione francese del 22 febbraio '48: fase «democratica» (Sicilia) e fase «liberale» (altri Stati italiani) autonome rispetto all'innescò «francese» della «primavera dei popoli»



L'insurrezione di Vienna (13-14 marzo '48) innesca le rivoluzioni nel Lombardo-Veneto

Insurrezione di Venezia 17 marzo '48

- *operai dell'Arsenale militare, ufficiali e marinai italiani della Marina Imperiale*
- *governo provvisorio del democratico Manin. Proclamata la Repubblica*
- *Forza militare dei patrioti veneti costringe gli austriaci alla resa*
- *Proclamazione della Repubblica. Idea della Confederazione italiana*

Insurrezione di Milano 18-22 marzo '48

- *borghesi e popolani combattono insieme nelle «5 giornate»:*
- *il democratico Cattaneo guida il Consiglio di guerra*
- *il liberale Casati presiede il governo provvisorio.*
- *Radetsky si ritira ai confini tra Lombardia e Veneto.*



Insurrezioni nei Ducati di Parma e Modena (fine marzo '48) (imparentati con gli Austriaci)

- *governi provvisori*

Milanesi e i veneziani chiedono l'aiuto dei sovrani italiani (soprattutto del vicino Carlo Alberto)